

Concordato preventivo: stop alle pagelle fiscali ma senza condizioni

Polemica sul tetto al 10% nella proposta avanzata dal Fisco. Il Pd: così vantaggi solo per gli evasori

Il parere del Senato

Confermato lo slittamento per dichiarazioni e adesioni. Accesso di un anno in flat tax

Concordato preventivo senza il voto delle pagelle fiscali. Slittamento dei termini per l'adesione e della presentazione della dichiarazione dei redditi. Limiti alla proposta del Fisco con un incremento del reddito e della produzione netta rispetto a quello dell'anno di riferimento preso a base sia limitato ad una percentuale fino al massimo del 10%, che ha subito sollevato una levata di scudi dalle opposizioni. Per le partite Iva in flat tax una partenza sperimentale con la possibilità di accedere anche eventualmente per un solo anno. Sono i punti princi-

pali con cui la commissione Finanze del Senato ha dato il suo via libera al parere sullo schema di decreto delegato sull'accertamento, che contiene anche la disciplina del nuovo patto anti-evasione con l'attività economiche di piccole e medie dimensioni.

Punti che hanno preso forma di osservazioni e di condizioni. Un aspetto che formalmente non obbliga il Governo ad apportare modifiche allo schema di Dlgs, ma che nel galateo istituzionale significa non aver effettuato forzature nella maggioranza rispetto all'Esecutivo. La scelta del presidente della commissione Finanze di Palazzo Madama, Massimo Garavaglia, di limitarsi alla formula delle osservazioni è arrivata dopo le dichiarazioni del viceministro all'Economia Maurizio Leo rilasciate al Sole 24 Ore, che aveva offerto la disponibilità a rivedere gli ingranaggi della macchina del concordato preventivo e soprattutto aveva ricordato la piena sintonia con cui Governo e Parlamento hanno esaminato e licenziato i precedenti attuativi della delega fiscale (con il concordato diventano sette, mentre

deve essere ancora esaminato quello sui giochi). Aperture soprattutto sulla modifica del calendario fiscale (fortemente voluta dal Consiglio nazionale dei commercialisti) e su cui si trova in piena sintonia anche l'Anc con il presidente Marco Cuchel che ha riconosciuto il passo avanti accolto da Leo.

Ma le opposizioni sono andate subito alla carica, contestando le mancate condizioni (così non hanno «nessun peso, nessun rilievo» ha sottolineato Mario Turco del M5S) e puntando l'indice soprattutto sulla soglia massima del 10% per la proposta del Fisco. Come rileva Maria Cecilia Guerra della segreteria Pd «anche se si tratta di un contribuente con una pagella Isa molto bassa e cioè un soggetto non affidabile fiscalmente, che significa a fortissimo rischio di evasione. Essere affidabili darà solo svantaggi, quanto più si è evaso nell'anno di riferimento tanto più ci si guadagna. Avevano promesso che avrebbero calato le tasse, ora sappiamo a chi...».

—M. Mo.
—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+6,1%

ENTRATE A QUOTA 509 MILIARDI

Nel periodo da gennaio a novembre 2023 le entrate tributate erariali hanno superato i 509 miliardi con una crescita del 6,1 per cento



Superficie 13 %